Anno XXXIV. - N. 289. Mercoledì 14 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Se il viaggio a Vienna non ci diede quei risultati che l'ufficioso *Diritto* aveva annunciati ai popoli, se pur troppo è evidente oramai che le nostre relazioni coll'Austria e colla Germania, se non han peggiorato, non hanno nemmeno migliorato, quel viaggio ha pur avuto una conseguenza politica inaspettata, ed è quella di aver reso più dolci e più maneggevoli che prima non fossero, i nostri *buoni amici*, i Francesi.

Dopo la conchiusione del trattato di commercio, approvato a tamburo battente dalla Camera dei deputati di Francia, ecco le parole melate di Gambetta. Abbiamo dunque questo singolare risultato, che è un indizio anch'esso della politica *sicura* e *schietta* dei nostri ministri. Mentre questi, spinti dalla corrente dell'opinione pubblica, credevano di riavvicinarsi all'Austria e alla Germania, si veggono tutto ad un tratto riavvicinati alla Francia! Però se le melliflue parole che vengono da Parigi sono in contrasto con quelle poco lusinghiere che ci sono venute da Vienna e da Berlino, non è a dire per questo che la buona amicizia della Francia ci sia assicurata, e si dee piuttosto ritenere che non sien che *parole*.

Per dirci qualche cosa che potesse mitigare il nostro risentimento, il sig. Gambetta ha colto questa occasione per lanciare una frecciata ai suoi predecessori, e fu ingrato, perchè questi predecessori seguirono pur sempre le sue ispirazioni, ed egli aveva nel Ministero tre ministri, pronti sempre a dare la dimissione, ogni volta che le opinioni personali di lui non erano accettate dalla maggioranza dei ministri. Egli disse infatti che coll'Italia si potrebbe venire ad una transazione, per iscioglìere un conflitto, che non sarebbe sorto, se si fosse detto all'Italia *chiaramente, schiettamente, efficacemente ciò che volevasi e dovevasi fare per l'interesse della Francia, senza ferire le suscettività e le tradizioni italiane*.

La frecciata va diritta al Ministero precedente, e specialmente al sig. Barthélemy di Saint Hilaire, il quale ha mentito come un diplomatico consumato, mentre era nuovo alla carriera; soltanto mentì male. Gli effetti delle due menzogne si sentono ancora, perchè l'on. Mancini spera sempre, come ha detto nel suo discorso dell'altro giorno, che l'occupazione di Tunisi sia *provvisoria*.

Il sig. Gambetta, per parlare *schiettamente, chiaramente, efficacemente*, ha l'altro giorno fatto approvare dalla Camera un ordine del giorno, col quale si chiedeva l'esecuzione del trattato del Bardo. Ciò vuol dire che la Francia resta a Tunisi, esercitandovi quel protettorato che mette in sua balia i possedimenti del Bey, e che il sig. Saint Hilaire aveva sempre negato di volere, contentandosi a suo dire, di mandare truppe in Tunisia per punire i Crumiri e poi richiamarle.

Il signor Gambetta, biasimando le menzogne del Ministero precedente, vuol coglierne dunque i frutti. A questo si riducono le sue dolci parole colle quali vorrebbe però indurre l'Italia a riconoscere il trattato del Bardo. Questa è la sola soddisfazione che esso ci dà. Non si sa quali sieno i suoi progetti positivi di conciliazione; ma pare ch'esso creda già di aver fatto tali concessioni all'Italia col trattato di commercio, che questa sarebbe bene ingrata se gli resistesse. Il trattato di commercio in Francia fu combattuto dagli oppositori come troppo favorevole agli interessi italiani, e in Italia gli oppositori diranno invece il contrario. In sostanza è, come tutti i trattati di commercio, un compromesso, nel quale i danni ed i favori possibilmente si equilibrano. Noi non crediamo che sia una gran fortuna per l'Italia avere la soddisfazione di essere la sola che non ha riconosciuto la situazione creata dal trattato del Bardo. A sentire l'onor. Mancini, di ciò dovremmo andare orgogliosi, e tutto per merito suo. Ma è questa una soddisfazione che somiglia a quella del Duca di Modena, il quale era il solo in Europa, che non aveva riconosciuto Napoleone. E ancora pel Duca di Modena si trattava di principii, per noi d'interessi. E non riconoscere quando si deve subire, umilia più che non esalti.

L'on. Mancini, il quale sente il bisogno da novizio di annunciare al pubblico tutto quello che gli pare un successo, non mancherà di alludere alla prima occasione alle melate parole del sig. Gambetta. Peccato che dovrà dire il sig. Gambetta *tout court* e non potrà adoperare una frase rotonda che somigli a quella da lui trovata l'altro giorno pel principe Bismarck: *S. A. il principe Bismarck, con spontanea benignità*. La frase parve eccessiva al presidente Farini, che la fece correggere. Ma pare proprio che i ministri democratici non abbiano il talento della misura!

E IL CORSO FORZOSO?

La domanda è lecita. Dopo tutto le promesse che furono fatte, dopo le medaglie che si fecero coniare, dopo gli inni che s'innalzarono dalle mense onuste dei banchettanti politici, è pur lecito domandare quando arrivò a quell'oro che abbagliò tanti italiani, e quando cesserà questo corso di moneta cartacea, tanto sprezzata, e pure tanto benefica allorchè l'oro si dovette mutare in ferro per combattere l'ultima battaglia dell'indipendenza.

L'on. Magliani, che è uomo positivo, sarebbe certamente imbarazzato a rispondere: i fatti non hanno risposto alle sue rosee previsioni, anzi si afferma che gli assuntori del prestito si trovino a fronte di un imbarazzo sempre crescente per convertire in oro i titoli che vennero loro rimessi. A quest'ora i detti titoli avrebbero da essere poco meno che interamente realizzati, ed invece nelle nostre casse non affluirono che 168 o 200 milioni nella migliore della ipotesi.

E se a questo fatto si aggiunge la depressione del mercato monetario e la ricerca crescente dell'oro sulle grandi piazze del mondo commerciale, l'onorevole Magliani pare si sia già convinto che avevano ragione quegli uomini dell'opposizione, i quali affermavano non doversi, in niun caso, ritirare gradualmente i biglietti di grosso taglio e convertirli in oro alla spicciolata, col rischio che l'oro, così emesso, evapori appena messo al contatto dell'aria. Laonde la sostituzione del metallo alla carta sarebbe da fare allora soltanto che tutto l'ammontare del prestito sia pronto, senza che si possa prevedere quando lo sarà.

Del resto è lecito ancora dubitare, nelle condizioni odierne del mercato monetario, colla gravissima diffalta dei raccolti in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti, se anche una massa di quattro o cinquecento milioni d'oro emessa tutta in una volta, non sarà poca per reggere alla intensità della attrazione all'estero, massime pel fatto delle centinaia di milioni di carta che ci debbono restare, anche se il piano dell'on. Magliani riuscisse precariamente, pel gran motivo che le riserve auree dei privati si considerano poco meno che assolutamente esauste.

Queste poche considerazioni si fanno tanto più gravi se si pensa che neppure quel per cento di metallo bianco che il governo si prova a mettere in circolazione non ha il tempo di giungere in piazza che già si trova tutto accapparrato per emigrare in Barberia o per servizio dei dazi di confine.

A tale punto dovremo abbandonarci a delle illusioni? O non dovremo piuttosto deplorare che si sieno prodotti tanti squilibrii nelle industrie e nel commercio solo per correr dietro ad un ideale di lontana attuazione?

Ai nostri savii lettori la non difficile risposta.

NOTIZIE VATICANE

Stamane (12) alle ore 10 il papa ha ricevuto nella sala del trono, in gran pompa, il sacro collegio e i vescovi che si trovano in Roma.

Il cardinale Schwargerberg ha letto un indirizzo al papa in nome di tutti i presenti. Ha ringraziato il papa della canonizzazione, ha espresso la speranza che i nuovi santi otterranno il trionfo della Chiesa; ha riconosciuto un segno del favore celeste nell'elevazione alla cattedra apostolica del pontefice attuale, savio, prudente e forte. Ha terminato facendo augurî di longevità.

Il papa ha risposto ringraziando il sacro collegio e l'episcopato dei sentimenti di devozione verso la Santa Sede. Ha constatato con vivo compiacimento la concordia che regna al presente nella Chiesa. Concordia più che mai necessaria oggi che la Chiesa è combattuta da tanti avversari. Ha detto che i governi e i popoli, nel loro stesso interesse, dovrebbero secondare l'azione pacificatrice del Pontificato romano. Lo dovrebbe specialmente il popolo italiano, che solo nella Chiesa troverà in avvenire, come trovò in passato, lo schermo contro i pericoli che la minacciano, e la condizione della sua prosperità. Il pontificato sarebbe per l'Italia una ragione di grandezza.

Il papa ha conchiuso: « Noi restiamo fermi nel proposito di servire alla salute di tutti, anche degli avversari, seguendo l'esempio di Cristo, che, maledetto, non maledisse nessuno. »

Contro la generale aspettazione il papa non ha manifestato alcun proposito di rivendicazione del perduto dominio. Le sue parole sono state temperatissime e concilianti.

(Monitore)

Dalla Capitale

11 dicembre.

(L.) Scrivendo la data di questa lettera non ho potuto astenermi da un movimento involontario di delusione, ricordando il voto che tre anni fa, in questo stesso giorno, quasi a quest'ora che mi metto a scrivere, batteva solennemente il Ministero Cairoli-Zanardelli e la politica equivoca degli amorazzi del governo col gruppo radicale. Ai comizi irredentisti era seguita l'agitazione contro il trattato di Berlino e contro il conte Corti, ad essa l'agitazione antimonarchica, a questa l'attentato di Passannante, le bombe di Pisa, Firenze, ecc. Il voto dell'11 dicembre 1878 pareva dovesse tutto ristabilire, tutto ridonare alla calma ed all'ordine. Tale il sacrosanto, imprescindibile dovere, di chi succedeva.

Ma chi successe? Quello che l'*Opinione* fin d'allora chiamò il Ministero *della decadenza*, il Ministero Depretis-Tajani, cioè della debolezza insieme e della violenza, e le cose andarono di male in peggio. Poco dopo tornò l'uno dei due condannati l'11 dicembre 1878, il Cairoli, senz'aver nulla meritato per tornare e, quel ch'è più strano, si raccozzò al suo condannatore e successore d'allora, al Depretis. Peggio di peggio all'interno ed all'estero. Nè la brutta fantasmagoria termina, chè andato via il Cairoli, torna ad unirsi al Depretis l'altro condannato dell'11 dicembre 1878, lo Zanardelli....

Storie vecchie e troppo note; ma io ho l'irresistibilità delle date; è un mio debole. Il 14 dicembre 1877 (voto contro Nicotera e sua caduta), l'11 dicembre 1878, di cui vi ho riassunto le conseguenze, sono due date per me memorabili. E chi sa che una terza non vi debba aggiungere in questo dicembre 1881, ma tale che risolva definitivamente questo stato di precarietà insostenibile, questo governo che sta tra la piazza e i corridoi, tra il radicalismo e una larva di costituzionalismo! Auguriamcelo.

Che il Ministero abbia ricevuta una fiera scossa dalla votazione segreta di ieri l'altro, è indubitato, come pare sicuro ch'esso siasi deciso ad affrontare la tempesta che sordamente gli freme e rumoreggia d'intorno. Tutto sta a vedere qual modo cercherà, escogiterà per *farsi dare* battaglia nel modo meno pericoloso. Qui si parrà la sua abilitade! Innanzi tutto si è telegrafato vivamente agli amici e fidi, e si convocherà un'altra riunione della pretesa maggioranza per martedì o mercoledì. In essa si delibererà sul come porre la quistione di Gabinetto prima che la Camera si proroghi. Due sono le versioni: o affrettare tutti i bilanci e riservare la questione su quello dell'interno, sperando che il Senato esaurisca prima del 16 o 17 corrente la legge elettorale; ovvero, se i bilanci tirano un po' in lungo, presentare un progetto di esercizio provvisorio e porre su di esso la questione di Gabinetto. Naturalmente il

progetto dovrebbe essere sempre approvato per ragioni di amministrazione; ma potrebbe insieme presentarsi una mozione di sfiducia e battere il Ministero.

Ma l'amica *Lega* prevede già in suo favore una cinquantina di voti di maggioranza. La *Lega* può saperlo, conoscendo bene le intime latebre del *gran partito* di Sinistra, e quali siano i veri amici del Gabinetto Depretis!

La cosidetta maggioranza sarà senza dubbio convocata, ma all'ultima ora mi si afferma che lo sarà per venerdì, a fin di far accorrere molti amici prima di avventurarsi alla battaglia, la quale si prevede subito dopo esaurita la legge elettorale in Senato.

Oggi al Vaticano l'altra solennità religiosa è passata benissimo e col massimo ordine. Vi assistevano con regolare biglietto anche parecchi *buzzurri*, deputati, giornalisti, funzionari governativi, ecc.

Pare che ricevimento e discorso politico non ne voglia fare per ora Papa Leone, rimandandoli, dicesi, al capo d'anno.

Insuccesso pieno iersera al Costanzi la nuova opera i *Burgravi* del maestro Orsini, romano.

Gli ultimi echi del disastro

Ecco gli ultimi dispacci da Vienna sull'incendio del Ringtheater:

Vienna 12. — Il trasporto dei cadaveri seguì continuamente per quanto fu lunga la giornata. Sino a notte ne furono sepolti 150. Al cimitero i corpi dei riconosciuti restano esposti ancora oggi, per gl'irreconoscibili venne prolungata l'esposizione a tutta la giornata di domani. I feretri messi in riga, sono tutti scoperchiati, i cadaveri avvolti in bianche lenzuola sono coperti di fiori. La vista di questo terribile spettacolo mette strazio ed angoscia. La folla resta atterrita, molte persone ieri dopo pranzo svennero. Al cimitero le scene succedute spezzano il cuore e vincono ogni descrizione.

—

I giornali accusano dell'ecatombe la Polizia. Vociferasi che il presidente Marx chiese un congedo illimitato. Il *Tagblatt* annuncia il prossimo pensionamento di Marx e del consigliere Landsteiner.

—

Oggi crollò il soffitto del teatro: fortunatamente nessun operaio si trovava occupato nell'opera dell'escavo delle macerie. Si cominciò il puntellamento dei corpi isolati e si darà subito mano alla demolizione; però, sino a tanto che non sarà garantita la sicurezza personale, nessuno entrerà più nello scheletro. Dicesi che sul luogo del disastro non verrà più eretto un nuovo teatro per sostituire l'incenerito.

—

Le liste delle persone smarrite pubblicate dai giornali vanno sensibilmente riducendo la cifra. Oggi la somma si riduce ad ottocento ottantasei. Si crede però che l'eventuale diminuzione si scosterà di poco da questa cifra. Oggi avrà luogo l'ufficio funebre in suffragio delle vittime nella cattedrale di Santo Stefano, quindi il trasporto funebre in massa e l'esequie solenni nel Cimitero centrale. Furono spiccati inviti a tutte le autorità civili e militari, alle corporazioni cittadine ed a tutte le società. Dinanzi le grandi arcate della necropoli venne elevato un catafalco sul quale fu deposta una quantità straordinaria di corone. Siccome le bare conterranno le ossa degli irriconosciuti sul cumulo verrà prima impartita la benedizione dal canonico Maschall pei cattolici, quindi parlerà il pastore evangelico, officierà poscia un prete ortodosso e per ultima sarà riservata la predica del rabbino. La fossa comune è lunga 18 metri e larga 4, profonda 6. Il podestà Newald getterà per primo la terra nella fossa, verrà quindi cantato un coro funebre.

Notizie Italiane

ROMA 12. — Stamane, al Quirinale, è morto per apoplessia il conte Di Castellengo, grande scudiere del Re.

— Dietro richiesta del ministro Mancini, il console italiano a Vienna telegrafò che nessun italiano rimase vittima della catastrofe del *Ringtheater*.

— Stamane è cominciato il dibattimento nel processo contro Maccaluso, che, com'è noto, gettò un revolver nella Camera dei deputati.

Maccaluso, nel suo interrogatorio, ha dichiarato che, avanti il getto del revolver, scrisse al ministro Visone, e chiese di parlare all'on. Depretis, ma inutilmente. Ha aggiunto che voleva gettare nella Camera una petizione, e gettò invece il revolver, per resistere alla tentazione del suicidio.

La Difesa, dopo che Maccaluso ha terminato di parlare, chiede il rinvio della causa; ma la sua domanda viene respinta.

Si passa quindi all'audizione dei testimoni, che depongono cose prive d'interesse.

Mordini narrò come cadde il revolver nell'aula.

Il seguito del dibattimento avrà luogo domani.

VENTIMIGLIA 12. — È morto improvvisamente a Ventimiglia, Andrea Biancheri, a trentatre anni. Esso è nipote dell'on. Giuseppe Biancheri ex presidente della Camera dei deputati, ed aveva per moglie una nipote dell'on. Quintino Sella.

VENEZIA 13. — La *Gazz. di Ven* e la *Venezia* si sono messe d'accordo per raccogliere obblazioni a benefizio dei danneggiati del Ringtheater.

NAPOLI 12. — Ieri, al principe Filangieri, dal sindaco e da una commissione municipale, gli vennero presentati, a nome della cittadinanza napoletana, i più sinceri ringraziamenti pel dono, del suo ricco Museo, fatto alla città.

Notizie Estere

FRANCIA — Ha fatta molta impressione la notizia che il ministero inglese abbia smentite le dichiarazioni del Gambetta circa il riconoscimento del trattato col Bey di Tunisi.

Nel bilancio pel 1882 il ministro delle finanze proporrà la diminuzione sull'imposta fondiaria.

AUS. UNGH. — Facendosi sempre più viva l'indignazione della cittadinanza contro la polizia, il presidente di questa, Marx, e il consigliere Landsteiner saranno obbligati a dimettersi.

Ieri cominciò la tumulazione.

Oggi alle 10 antimeridiane sarà fatto un funerale grandioso al Cimitero centrale.

Per le esequie nella cattedrale di Santo Stefano accorrono molti forestieri.

La lista rettificata di questa mattina fa ascendere il numero dei mancanti a 886.

RUSSIA — Furono fatte nuove scoperte sull'attentato che spense lo czar Alessandro. Gli individui muniti di proiettili erano tre, non due. Uno di essi, Emelianoff, ricevette nelle proprie braccia l'imperatore morente.

Interrogato, rispose al giudice: « Fui presso l'imperatore; voi no. »

TRIESTE 13 — Le sottoscrizioni per le famiglie viennesi vittime del *Ringtheater*, procedono splendidamente.

— È smentito che il banchiere Morpurgo sia rimasto vittima dell'incendio.

— Telegrammi dalla Dalmazia, constatano una vivissima agitazione nel Montenegro, ostile all'Austria. Tuttavia anche in altre località si sbarcano truppe e cannoni.

SVIZZERA — Si ha Lugano 12: Questa mattina non è giunto il corriere d'oltre il Gottardo; la montagna è chiusa fino da ieri mattina a causa della grande quantità di neve caduta. Anche il corriere del S. Bernardino è in ritardo.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 6 Decembre

Deliberò di sottoporre alle decisione del Consiglio la richiesta dell'apposito Comitato, per l'assegnazione di fondi a favore dell'Esposizione Mondiale da tenersi in Roma negli anni 1885-86.

Rimise a due assessori, pel loro riferimento e proposte, le istanze di alcuni Impiegati dell'amministrazione per aumento di soldo e promozioni.

Autorizzò l'esecuzione di quelle opere che saranno ritenute più necessarie per l'adattamento del locale già tenuto in affitto dal carrozzaio Zannoni, per gli esercizi della ginnastica.

Deliberò di rimettere alla Commissione sulle petizioni, con voto favorevole, le domande di due giovani studenti dirette ad ottenere un sussidio onde compiere i loro studi presso l'Università di Bologna.

Nominava la sig.ª Augusta Modonesi Bertoni ad Ispettrice della scuola femminile di Porotto.

Esonerò un'alunno del 2° corso tecnico, dal pagamento della relativa tassa scolastica.

Rimise al Consulente legale dell'Amministrazione pel suo parere, la vertenza col sig. Pietro Benedetti in punto alla comproprietà d'un portone che dà accesso allo stabile di proprietà del Comune in via Piangipane.

Destinava il sig. Mamolini Demetrio quale tirocinante nella 1.ª classe di S. Lodovico.

Stabilì di promuovere dal Consiglio l'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. conte cav. Giovanni Revedin avanti il Tribunale contro i Comuni di Bologna e Ferrara, per doppia iscrizione fra i contribuenti la tassa di famiglia.

Approvò la relazione colla quale viene informato il Consiglio intorno alla domanda avanzata dall'ing. cav. Gio. Tosi diretta ad ottenere un compenso per i progetti di Barriera a Porta Po, da lui compilati e presentati all'Amministrazione.

Permise l'attivazione di alcuni depositi di petrolio al forese, emettendo voto favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Seduta 7 Decembre

Riesciti infruttuosi gli offici fatti presso il sig. ing. Eugenio Righini per indurlo ad accettare la carica di Assessore, ha deliberato di informarne il Consiglio nella prossima adunanza.

Accordò un tenue sussidio ad un cantoniere comunale, per indennizzarlo della maggior spesa da lui incontrata durante la sua permanenza sotto le armi per l'istruzione militare.

Rimandava all'esercizio prossimo l'esecuzione del ristauro al pavimento della cucina facente parte dell'abitazione goduta dal macchinista del macello comunale.

Deliberava un'offerta per la erezione d'un ossario ai caduti nella presa di Borgoforte durante la guerra del 1866.

Doni pervenuti alla Biblioteca Comunale

dal Maggio 1880 a tutto il Novembre 1881

1. *Anselmi avv. Alberto* — Quaranta mesi nel grande oceano australe. Racconto pel popolo.
2. Annali delle università toscane. T. XVI parte 1.ª
3. *Benvenuti Leo* — Sereneda. Racconto sardo.
4. *Levi Benedetto* — Il sommo sacerdozio presso gli antichi Ebrei.
5. *Salviati cav. Leonardo* — Rime secondo la lezione originale confrontata con due codici per cura di Luigi Manzoni.
6. *Martinetti Cardoni Gasparo* — Un viaggio a Costantinopoli.
7. *Garagnani avv. prof. Raffaello* — Lia de' Gabrieli, ovvero la battaglia di Lepanto. Racconto.
8. *Briosi ing. Giovanni* — Ricerche fisico-chimiche sull'acqua del Tevere.
9. Lo stesso — Esame chimico comparativo dei vini italiani inviati all'esposizione internazionale di Parigi del 1878.
10. Lo stesso — Coltivazione sperimentale di sementi di tabacchi esteri e di piante foraggere raccomandate pei paesi meridionali
11. *Levizzani-Cirelli canonico dottor Gaetano* — Panegirico dell'inclita vergine S. Teresa di Gesù.
12. Lo stesso — Sul matrimonio dei cristiani. Breve istruzione.
13. *Pereire Isaac* — La conversione e l'ammortizzamento.
14. *Bandi Demetrio* — Una passeggiata ad Argenta. Memorie storiche. - 2.ª edizione.
15. Catalogo dell'Archivio della magnifica comunità d'Este.
16. *Briosi ing. Giovanni* — I vini del Reno.
17. *Bottoni cav. dott. Antonio.* — Santa Caterina da Siena 1347-80. Orazione panegirica.
18. *Dondi dott Gaetano* — Cronologia delle Opere pie della città di Ferrara.
19. *Baldassari avv. Camillo.* — Stabiliti commerciali.
20. *Eroli march. Giovanni.* — Erasmo Gattamelata da Narni, suoi monumenti e sua famiglia.
21. Miscellanea storica narnese compilata dal suddetto.
22. *Bonafede Giacomo Oddo.* — Cenno storico-politico-militare sul Generale G. La Masa e documenti relativi.
23. *Borgatti Emilio.* — Poesie.
24. *Pesci prof. Dino.* — Onorata Rodiani — Leggenda in versi.
25. *Galavotti prof Agide* - Relazione sulla Società pedagogica di mutuo soccorso fra gl'insegnanti in Ferrara - 1880.

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale terrà seduta oggi al tocco.

Lista dei giurati. — La Giunta Distrettuale avendo riveduto la lista dei Giurati a termini dell'Art. 18 della Legge 8 Giugno 1874, si avverte il Pubblico che una copia della medesima resta depositata per 10 giorni nell'Ufficio dello Stato Civile, per gli effetti contemplati dall'Art. 20 della succitata Legge.

Il foglio degli annunzi legali del 13 Dicembre conteneva:

— Istante Mariano Zavaglia quale curatore dei minori Aguiari Eredi Binda e in pregiudizio Sani ing. Enrico, il 20 gennaio si terrà incanto di un casale con fabbriche situato in Mizzana.

— Istante la Cassa Risparmio di Ferrara e in pregiudizio Meletti di Boccaleone, il 27 Gennaio si terrà incanto di una casa con piccola superficie di terreno.

— Il 28 decembre a Comacchio asta ad offerte segrete per l'appalto di lavori necessari alla novennale manutenzione del loggiato e della facciata della chiesa dei Cappuccini.

— La Cassa Risparmio di Ferrara ha fatto istanza per nomina di perito che rediga la stima di un orto e una casa da subastarsi in pregiudizio Laura Neri-Recalchi di Ferrara.

— Il 23 dicembre all'Intendenza di finanza secondo esperimento d'asta per deserzione del primo, per conferimento della Rivendita N. 36 in Via Borgo Leoni, Ferrara.

— Seconde inserzioni diverse.

— Domande al Sindaco di Ferrara per attivazione di depositi di petrolio.

Corte d'Assisie. — La causa in corso di furto qualificato di gallinacci avrà termine oggi. Dei tre accusati che di quel furto sono chiamati a rispondere, il Felicori trovandosi gravemente infermo risponderà in altra udienza da destinarsi dell'imputazione che gli si addebita, se pure non soggiacerà alla grave malattia da cui è afflitto.

Durante questa quindicina l' accusa verrà sostenuta dal Procuratore del Re di qui cav. Carlo Rosa.

Incendio. — In Codigoro si manifestava il fuoco nel fienile di un fondo di proprietà della Società Lodigiana, tenuto in affitto da Dall' Olio Girolamo. L'incendio assunse in breve vaste proporzioni, tantochè in poco d'ora distrusse tutto il fabbricato. La Società anzidetta sofferse un danno assicurato di L. 6700, e di Lire 2700 l'affittuario per fieno e attrezzi rurali distrutti.

L'origine di tale incendio è ignota.

Rinvio della seconda categoria 1860. — Il rinvio della seconda categoria della classe 1860 dal periodo di esercitazioni, ha cominciato fin dal 10 corrente.

Il Ministero ha disposto che pel giorno 12 il rinvio debba trovarsi compiuto in tutti i distretti del Regno.

Il periodo di esercitazione venne così ridotto da tre mesi a 70 giorni circa.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Novembre 1881:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	7	926. 71
Bondeno	6	326. 56
Casumaro	33	93 . 33
Cento	17	4772. 64
Codigoro	45	2429. 03
Cologna	1	500 —
Comacchio	390	46625. 82
Copparo	26	2313. 61
Ferrara	560	93827. 87
Francolino	6	436. 68
Lagosanto	—	—
Massafiscaglia	54	571. 17
Mesola	120	4169. 85
Migliarino	2	50. —
Migliaro	35	2066. 65
Ostellato	70	1771. 47
Pieve di Cento	62	986. 84
Poggio Renatico	180	17477. 43
Pontelagoscuro	29	644 71
Portomaggiore	395	24488. 16
Renazzo	2	4. 61
S. Agostino	123	1445. 23
Stellata	26	1270. 32
	2189	208038. 69

In questura: In Ferrara vennero arrestati e deferiti all' Autorità giudiziaria certi V. G. e B. L., il primo per sospetto in genere, ed il V. per essere denunziato per l' ammonizione.

— A Comacchio alcune contravvenzioni alla legge di P. S. per protrazione di apertura d' Esercizi e per schiamazzi notturni.

Il caffè. — Pometto del can. **Clemente de Angelis** *(Bologna Tipografia Arciv.* 1881) È un volumetto di pagine 63 in 16° stampato con nitidi caratteri e con elegante edizione. L'autore in argomento così arido seppe inalzarsi a voli sublimi con qualche opportuna digressione, con alcune belle descrizioni, e con qualche accenno storico della massima importanza. È insomma un bel libro, vuoi dal lato della forma sempre sostenuta ed elegante, vuoi da quello della materia per la sua importanza e varietà.

Chi amasse averne una copia si rivolga qui in Ferrara al Negozio della *Cartoleria Sociale* e potrà procurarselo mediante lo sborso di 50 centesimi.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero,* abbiamo sott'occhio il fascicolo X dell' annata in corso, il quale contiene:

Della riforma all' albo degli ingegneri ed architetti presso le Corti giudiziarie del Regno (G. Sacheri).

Cinematica applicata — Di alcuni sistemi articolati cinematici e particolarmente di quelli a movimenti reciproci Nota dell' Ing. Personali Francesco (con 15 figure nel testo).

Esposizione Nazionale di Milano — Il materiale mobile della ferrovia Sicula Occidentale (con una tavola).

Notizie — Il più gran carcere d'Europa — Applicazione della produzione industriale del freddo a ritardare lo schiudimento dei bachi da seta — Contro la fillossera.

Bibliografia — I. Ricerche chimiche e microscopiche su roccie e materiali d' Italia (1875-80), per Alfonso Cossa (G. S) — II. Servizio della trazione nelle gallerie. Lettera dell' Ing. Cesare Frescot (G. S.).

Abbonamento annuo: L. 12.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera la compagnia diretta da *Ettore Dominici* darà la sua prima rappresentazione con il *Daniele Rochat.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 8 Decembre 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Travagli Paolo, giorn. celibe, con Lodi Generosa, giorn. nubile.

MORTI — Tumiati Margherita fu Antonio (S. Giorgio) d' anni 76, massaia, coniug. Moreschi Luigia fu Antonio di Ferrara d' anni 41, giorn., coniugata — Bonora Baldassare fu Battista, di S. Bortolomeo, d' anni 37, giorn., coniugato — Lambertini Giovanni di Paolo, di S. Luca, d' anni 20, villico, celibe.

Minori agli anni uno N. 0

9 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Carassiti Mariangela fu Feliciano, di Pontelagoscuro, d' anni 50, villica, vedova — Fordiani Stella di Leandro, di Ferrara, d' anni 1 e mesi 11.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Ghigi Nazzareno fu Innocenzo con Accorsi Cleonice di Gaetano — Poli Antonio di Antonio con Guerzoni Teresa di Giuseppe Perelli Giuseppe di Giacomo con Villani Beatrice di Gaetano Iacchia Ugo di Isach con Scandiani Clementina fu Leone — Nonantola Eugenio fu Bartolomeo con Leoni Amalia di Marco — Rubini Angelo Giuseppe di Angelo con Mirabelli Maria Luigia di padre ignoto

Sassuoli Luigi di Antonio con Casari Carolina di Biaggio — Pazi Cleto di Claudio con Vecchi Malvina di Gaetano — Scabbai Luigi di Giuseppe con Ricci Emma di Giosuè — Brina Sinibaldo fu Pietro con Parmeggiani Imelde di Achille — Bonesoli Ernesto Romano di Giovanni con Ardissone Maddalena di Antonio — Capi Cesare di Antonio con Vergnani Clelia di Giuseppe — Ferroni Achile fu Carlo con Cavallari Maria fu Antonio — Beccali Salvatore fu Rinaldo con Vanzini Diletta di Primo — Borelli Giovanni fu Fedele con Vincenzi Maria fu Antonio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Campana Antonio fu Antonio di Ravalle, d' anni 74, boaro, vedovo — Nanetti Paolo fu Matteo di Porotto, di anni 70, boaro, vedovo — Zucchini Giovanni fu Gaetano di S. Luca, d' anni 55, pizzicagnolo, con. — Carini Giuseppe fu Luigi di Ravale, di anni 36, giornaliero, celibe — Vincenzi Carlo di Giovanni, di Ferrara, di anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°, 0 C
Alt. med. mm. 763 71	» mass.ª 8, 6 »
Al liv. del mare 765 83	» media 7. 3 »
Umidità media: 93°, 7	Vento io. NE; NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia rara, goccie di pioggia

14 Decembre — Temp. minima 5° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Decembre ore 11 min. 58 sec. 22.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Cose patrie

Nel 1848, epoca della libertà molto si solleva fare ma la massima parte degli ingegni fu pel disfare. Il governo del Papa quieto come pasqua lasciava ai suoi zitelloni fare ciò che lor credevano e solo si pensava a dar la caccia ai rivoluzionari.

Li Direttori dei Comuni dal 48 al 1860 non facevano nè strade nè pulizia, ma accumulavano quattrini. Nel 1860 venne l' epoca della libertà per il popolo di ciarlare ed essere tassato, e a quest' ultima cosa governo e Municipio sono andati a gara; che, si può dire: ad ogni capo di famiglia ci vuole un agente per pagare le tasse senza incorrere nelle multe. Il Municipio di Ferrara ha fatto molto. Incanalamento delle acque, strade di città e forese, giardini, piazze, pulizia della città inventando la cornetta perchè nessuna famiglia accumuli immondizie in istrada, ma fa sorprendere che questi Direttori non pensino di stanziare i fondi per fare prontamente le latrine pubbliche facendo conoscere nell' insieme, di non aver criterio pratico perchè se necessita ogni pulizia igenica, necessità generale sono le latrine pubbliche. Da diversi cittadini sono state fatte decine d' istanze ma la disunione del buon senso fa che dopo 20 anni siamo ancora nell' epoca degli egoisti che fanno i loro comodi ma non pensano a nessuno, e ai loro doveri verso i tartassati contribuenti. G. B.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Parigi* 12. — *Senato.* Dopo osservazioni di Gavardie circa il carattere anti-cristiano della politica attuale, l'emendamento di Fresman, di ridurre i crediti tunisini, è respinto.

Kerdrel, a nome della destra, dichiara che voteranno i crediti per simpatia verso le truppe vittime della politica, ma che si protesta contro i maneggi finanziari.

Gambetta protesta che queste truppe siano vittime della politica. Dice che mai furono trattate con maggiore cura e meglio dirette.

Canrobert a nome dei vecchi generali d' Africa protesta contro l' ultima asserzione.

Gambetta spiega che volle soltanto parlare dell' amministrazione.

Il progetto dei crediti tunisini è approvato con 249 voti favorevoli e nessun contrario. Vi sono alcune astensioni.

Madrid 12. — *Senato.* — In assenza del ministro delle finanze, il ministro della giustizia rispondendo a interpellanze, dichiara che il governo farà un' inchiesta su i motivi della scomunica del vescovo di Santander contro il personale dei fogli liberali.

Washington 12. — Dietro istruzioni di Blaine, i rappresentanti americani al Chilì e Perù, tendono a risparmiare, se è possibile, al Perù la cessione di territorio, e impegnano il Chilì e il Perù d' astenersi in ogni caso dal chiamare un intervento europeo, che potrebbe complicare la questione.

Cairo 12. — Il colera scoppiò negli accampamenti dei pellegrini egiziani del mar Rosso.

Bukarest 12. — Il governo rumeno sottoscrisse per 10,000 franchi per sopravventi alla catastrofe del Ringtheater.

Alessandria 13. — Un rapporto ufficiale dice che sopra 3,500 pellegrini trattenuti ad Elvids per subire la quarantena, 27 soltanto sono morti di colera.

Roma 12. — Domani sarà compiuta per le stampe la relazione ministeriale accompagnante il trattato di commercio con la Francia con numerosi documenti; sarà distribuita, per procedersi prontamente all' esame del trattato negli uffizi della Camera.

Questa sera alle ore 9 si aduna la sotto-Giunta del bilancio delle finanze.

Domani sarà convocata la Giunta generale del bilancio per la lettura della relazione del bilancio dell' entrata.

Roma 13. — Maccaluso fu condannato a un anno di carcere compreso il sofferto, a un anno di confine nell' isola d' Ischia, più a 200 lire di multa.

Roma 13. — CAMERA DEI DEPUTATI

L' on. Doglioni insiste nelle dimissioni, quindi dichiarasi vacante il collegio di Belluno.

Leggesi una proposta di legge di Cavallotti, relativa al riparto delle imposte dirette erariali di cui venne sospesa l' esazione riguardo a parecchi Comuni della provincia di Pavia.

Martini presenta la relazione del preventivo per il 1882 del ministero dell' istruzione pubblica.

Si riprende poi la discussione del

capitoli del bilancio dei lavori pubblici, e si approvano dal 31 al 42 ed il 43 e 44 relativi alle poste.

Al cap. 45, Panattoni ed altri propongono un aumento agli stipendi dei portalettere.

Il relatore dice, la Commissione avere esaminato la petizione dei portaletters, ma vista la condizione dei bilanci non poter consentire alcun aumento.

Ruspoli Augusto, Lioy Paolo, Dini e Marcora sono addolorati di questa decisione, perchè tale classe di impiegati non venne considerata nella distribuzione del milione votato dalla Camera per impiegati con stipendio inferiore a L. 3000.

Raccomandano che almeno nel bilancio definitivo si rimedi a questa ingiustizia.

Baccarini si dice dispiacente di non potersi pronunziare favorevolmente. Dice che il milione non lo crede assegnato alle classi inferiori degli impiegati. Dimostra i vantaggi della posizione dei portalettere in confronto di altre classi d' impiegati del suo ministero, rimunerati molto più scarsamente. Aggiunge che stava occupandosi di migliorare le condizioni di tutti i suoi impiegati subalterni, ma smise in seguito alla petizione dei portalettere e alla pressione della stampa.

Cavalletto insiste pel miglioramento degli stipendi dei portalettere, specialmente perchè la maggior parte sono ex-militari benemeriti della patria.

La Porta dà spiegazioni per le quali la commissione dee rimanere ferma nella sua deliberazione.

L' articolo è approvato con l' ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei portalettere.

Baccelli presenta un progetto di legge per l' isolamento del Pantheon ch' e dichiarato urgente.

Interrogato da Massari, Mancini dice aver incaricato il nostro rappresentante a Vienna ad esprimere il cordoglio dei nostri sovrani, dei ministri che li accompagnarono a Vienna e di tutta la popolazione.

Fra i deputati si è aperta una sott. privata per mettere una somma a disposizione del sindaco di Vienna in soccorso delle famiglie povere delle vittime, fra le quali non si trovò nessun italiano.

Approvansi i capitoli dal 46 al 67.

Sul cap. 68 « lavori idraulici » si sospende la discussione.

Cavallotti svolge la sua proposta di legge di cui fu data lettura in principio della seduta che viene presa in considerazione.

La seduta viene levata alle ore 7. 10.
